

TEMPO DI BILANCI PER LA SPERIMENTAZIONE PROMOSSA DALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Progetto Switch, la sfida guarda al futuro

Il riuso temporaneo dell'area ex Salso ha regalato alla comunità un'occasione di crescita

IL COLLOQUIO

FINITA l'estate continuano le attività negli spazi ex Salso confermando che l'esperimento di riuso del deposito franco di Porto Maurizio - nell'ambito del progetto Switch promosso dall'Ordine degli Architetti con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Ufficio del Demanio Marittimo e dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli di Imperia - sta regalando risultati superiori anche alle più rosee aspettative.

È in corso di svolgimento la rassegna multimediale "Terra Franca" di Libera contro le mafie, il 15 ottobre ci sarà la rappresentazione di teatro e danza "C'era una volta l'ex deposito franco" dell'Associazione l'Aquilone e il 20 ottobre "Musica Libera", momento di condivisione di giovani musicisti, promosso sempre da Libera contro le mafie. Il deposito franco, si sta rapidamente trasformando da luogo in disuso a luogo di tutti, da luogo sconosciuto a punto di riferimento per coloro che amano sperimentare e mettersi in gioco. Il processo di rigenerazione sta abbracciando un numero sempre maggiore di persone.

Ne parliamo con l'architetto Giuseppe Panebianco, referente di Switch, già presi-



Laboratori delle associazioni negli spazi della ex Salso

dente dell'Ordine degli Architetti, che ha creduto fortemente in una metodologia e in un percorso che ha fatto anche conoscere Imperia al di fuori dei confini regionali: l'iniziativa è stata selezionata dalla Biennale dello Spazio Pubblico 2017 di Roma. «La ricerca dell'inclusione sta innescando un nuovo processo di autocandidatura alla gestione degli spazi che è certamente sintomo di grande vivacità intellettuale, culturale e creativa del tessuto sociale di cui

Switch intende tenere conto. Avviandoci al termine del periodo di sperimentazione, sarà determinante per Switch trarre le conclusioni di questo primo percorso e tracciare le linee per i prossimi passi».

Switch è nato più di un anno fa con la finalità di proporre un approccio metodologico capace di stimolare le preziose sinergie trasversali presenti sul territorio. «L'obiettivo che ci eravamo dati era quello di dimostrare che, se da un lato le risorse economi-



Lo Spada nella Roccia di Settimo Benedusi, simbolo di Switch

che sono importanti per prendersi cura della propria città e realizzare opere pubbliche, dall'altro non ci si poteva dimenticare dell'importante patrimonio edilizio esistente in abbandono e valorizzare l'esistente patrimonio socioculturale presente nella città. Come architetti abbiamo offerto il nostro contributo e la nostra visione della città».

Dalla teoria alla pratica. Le idee si mettono in moto: «L'obiettivo era in qualche

modo anche quello di sfidare chi fa del "mugugno" un'arte di vivere senza poi concretizzare e fare proposte concrete. Dall'idea al "Calendario delle proposte di riuso temporaneo": è passato più di un anno e ora come allora il progetto Switch mantiene un ruolo importante nel processo di trasformazione di Imperia e della sua comunità».

Un progetto pilota che deve per forza poter fluire. «Ogni processo perché generi effetti positivi e durevoli occorre

che si doti di "regole di gioco" e che tutti i soggetti interessati dal processo le rispettino e le applichino. Ad oggi però sono ancora poche e in fase di sperimentazione le realtà che provano ad offrire quadri normativi che favoriscano un nuovo approccio alla gestione del territorio e la normativa nazionale è ferma alla realtà degli anni '40».

«La comunità sperimenta»: il passaggio di Switch dalla fase di "sperimentazione" alla fase "a regime" potrà essere ottenuta solo attraverso l'attivazione di un "tavolo di lavoro" in cui si affrontino le criticità attuali dell'impianto normativo coinvolgendo, tra gli altri, la Regione. «Il tema della sostenibilità economica e gestionale a lungo termine è la sfida che ci attende nei prossimi mesi».

E il futuro? «La concessione finisce a dicembre, stiamo valutando l'interesse del Comune a proseguire. Noi abbiamo già richieste di programmare un calendario per il 2018. Quel che è certo è che Switch, di fatto, ha trasformato un luogo sconosciuto e inutilizzato in un nuovo punto di riferimento per la città. Nuovi proponenti si offrono di contribuire alla sperimentazione ed è sempre crescente l'interesse di partner e finanziatori che guardano con attenzione e curiosità quanto sta accadendo».